

*Nel 2015 il gettito sugli affitti è cresciuto del 17,9%*

# Cedolare secca ok

## Da estendere agli affitti dei negozi

**N**el 2015, la cedolare secca sugli affitti, cioè l'imposta sostitutiva attualmente applicabile solo a una parte delle locazioni abitative, ha fatto registrare un aumento di gettito del 17,9% rispetto al 2014 (2 miliardi e 12 milioni di euro contro un miliardo e 706 milioni). Lo sottolinea **Confedilizia**, analizzando i dati forniti dal dipartimento delle finanze sulle entrate tributarie dello scorso anno. «All'incremento dei versamenti, rileva il Bollettino delle finanze, si accompagna un aumento delle frequenze dei contributi versati, segnale di un aumento nei soggetti che utilizzano questo regime di tassazione nei contratti di locazione immobiliare».

**Il presidente Spaziani Testa** ha dichiarato: «Il successo che sta riscuotendo la cedolare secca, fortemente voluta da **Confedilizia**, nel campo degli affitti abitativi, conferma quanto sia stata giusta la scelta di introdurre un sistema di tassazione proporzionale e semplifi-

cato per i redditi derivanti da un bene già gravato da imposte di natura patrimoniale (attualmente, Imu e Tasi), con il quale tanti risparmiatori garantiscono la disponibilità di abitazioni in affitto in Italia. I dati delle Finanze dovrebbero indurre parlamento e governo a riflettere sulla necessità di estendere il più possibile questo regime virtuoso di imposizione, in particolare prevedendo l'applicabilità della cedolare anche agli affitti di negozi e uffici: in tale

comparto, infatti, la somma di ben sette tributi a carico dei proprietari porta la tassazione a erodere fino all'80% del canone di locazione, senza contare le spese di manutenzione dell'immobile e l'eventuale indennità di avviamento. Si tratterebbe di una misura che avrebbe, fra gli altri, il pregio di aiutare il commercio e l'artigianato e di contribuire a combattere la desertificazione e il degrado di tante aree urbane».

— © Riproduzione riservata —

